

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Guttis cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 1

Padova a dom. An. 20 - Sem. 5.50 Trim. 15.00
Per il Regno 12 - Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2687 A

Padova 25 Gennaio.

LE ULTIME VOTAZIONI DELLA CAMERA

Roma, 24

Le votazioni dell'altro ieri hanno dato un primo saggio della situazione parlamentare, e se si deve stare ai risultati, conviene dedurne che siamo oggi nella quasi identica condizione in cui ci trovavamo l'11 dello scorso dicembre. È quanto dire che la coalizione continua, e che tutte le frazioni della camera si mantengono compatte contro il gruppo Cairoli.

Si dovevano fare quattro nomine in quattro commissioni, diverse, e la Sinistra capitanata dal Cairoli portava i seguenti nomi: Miceli per il regolamento della camera, Leardi per la cassa depositi e prestiti, Pianciani per la giunta di vigilanza sull'asse ecclesiastico, Baccarini per l'inchiesta sulle ferrovie. Alla prova dell'urna, il Miceli, soggiacque al Trinchera, riportando il primo 82 voti, il secondo 149; il Pianciani al Della Rocca, con 62 voti contro 141, ed il Leardi al Viarana. Il Baccarini entrò in ballottaggio contro il Luzzati, raccogliendo il primo 80 voti, ed il secondo 104; mentre 82 si affrettavano per il Bin, che rimase escluso.

Questi risultati mostrano all'evidenza che l'altro ieri erano alla camera 82 deputati appartenenti al gruppo Cairoli, 41 di Sinistra ma indipendenti, e 112 tra ministeriali, destra e nicoterini. Questa ultima cifra si poteva dividere presso a poco così: nicoterini 40, destra 40, ministeriali 32.

Sul Della Rocca, che non è compromesso a favore di alcun gruppo, si raccolsero in parte i voti degli indipendenti, ed ecco perché salì a 141 voto: sul Trinchera, in 82, sono di nicoterino, non si raccolsero che pochi voti del gruppo volante, e si fermò a 119 pure restando eletto. Il Luzzati ch'era di Destra ed ispirava ripugnanze agli indipendenti, restò al di sotto ed entrò in ballottaggio contro il Baccarini.

Analizzata così la situazione, ne risulta che la Sinistra del Cairoli era la più forte, e che tutti gli altri gruppi, se fossero stati discorsi, avrebbero dovuto soccombere. La coalizione fu una necessità, come lo fu l'11 dicembre, ed essa sola che può reggere il ministero fino a quanto durerà!

Perché sia più chiaro il significato politico di questa votazione, conviene esporre alcuni precedenti. I maggiori del gruppo Cairoli compresero benissimo che essi avrebbero avuto la maggioranza se riuscivano a porsi d'accordo con una qualunque delle tre frazioni coalizzate, fosse anche la meno nu-

merosa. Perciò cercarono di porsi in relazione con la destra e di concertare con questa la schieda, facendo la giusta parte alla minoranza.

Ma contemporaneamente anche Nicotera ed il ministero si avvidero che senza risuggellare la coalizione erano battuti, e fecero alla destra identiche proposizioni. Il Sella ed il Minghetti, posti tra Cairoli e Nicotera, preferirono accordarsi con quest'ultimo e col Depretis, restando coerenti al voto dell'11 dicembre, ed il Cairoli si presentò solo coi suoi amici alla prova della votazione.

Sopra quattro candidati, la destra ne ebbe due, il Viarana ed il Luzzati; ma si prevede che quest'ultimo soccomberà nella votazione definitiva (1) che ebbe luogo ieri e della quale si farà oggi lo spoglio, perchè la sua nomina comprometterebbe troppo la grossa questione dell'esercizio ferroviario. Già si è fatto posto ad uno di destra, il Bertolè Viale; se ora si prende anche il Luzzati si viene alla conseguenza che la camera abdica i principii della maggioranza e dà segno di voler avviarsi all'esercizio governativo. Coloro che fecero l'accordo, e parlari sempre dei principii della sinistra dovrebbero meditare le conseguenze della loro transazione; ma pur di non lasciarsi sopraffare dal Cairoli, accettano anche il Luzzati e l'esercizio governativo delle ferrovie.

E chi presiede a questa coalizione? Il Depretis ed il Nicotera, vale a dire gli uomini che sulla via dell'esercizio privato sono arrivati sino al punto di presentare le famose convenzioni. Che Dio benedica la costanza di certi uomini politici!

A PROPOSITO del Decreto Tajani

Sempre a proposito del Decreto Tajani e della scuola di Destra la quale sostiene che la *prestigia della autorità* non permetta di far conoscere i mali che vi possono essere in un'amministrazione - la Gazzetta del Popolo di Torino pubblica una seconda lettera del suo *ex-magistrato*, lettera nella quale, fra le altre cose, è detto:

In un tribunale, di mia conoscenza le Commissioni locali per spirito di paternità seppero formare una specie di famiglia, che ha le dramazioni in tutti i gradi di giurisdizione.

Altro che nepotismo! È una ingiustizia bella e buona, perchè molti bravi aggiunti, che amerebbero di essere un po' di tempo applicati a un gran Tribunale, per ragioni d'istruzione, sono condannati a marciare indefinitamente in certi paesucoli, solo perchè i figli dei magistrati non vogliono incomodarsi e pretendono di rimanere *per omnia saecula saeculorum* nel dolce nido.

Un po' per uno sta benissimo, ma

(1) Così avvenne di fatto.

[Nota della D.]

tutto per uno, no, è un favoritismo intollerabile.

Mi si racconta questa che è graziosa. Il figlio di un Sostituto Procuratore Generale volle essere applicato al Tribunale che io conosco. Il guaio però si era che uno zio paterno si trovava già giudice nello stesso Tribunale alle Sezioni civili. Siccome zio e nipote non potevano contemporaneamente sedere nelle medesime classi, si dovette applicare il nipote alla sezione correzionale onde trovargli un prefesto qualsiasi per rimaner dove gli faceva gusto.

Nell'anno scorso lo zio paterno venne collocato a riposo, ed eccoti che il nipote viene di botto trasferito alla Sezione civile!

E se non vi basta, eccovi un altro bel casellino.

Un figlio di un Consigliere di Cassazione ha un suo zio materno giudice (parlo sempre dello stesso Tribunale) nelle classi civili.

Mettere zio e nipote nelle medesime classi era impossibile. Che fare allora? Il nipote viene applicato alla Procura del Re e così il becco è fatto all'oca.

Un ex-magistrato.

L'Eco Giudiziario poi, per dimostrare la capacità del personale giudiziario, pubblica i seguenti dati molto eloquenti:

La statistica che presentiamo è dovuta a nostre minute ed accurate indagini, la cui esattezza possiamo garantire.

Essa ci dà il numero delle sentenze di ciascun Tribunale denunciate alla nostra Corte d'Appello e il numero delle riparate in tutto o in parte.

Il risultato non è al certo consolante, avvegnachè ci insegna che complessivamente le sentenze riparate furono la metà delle denunciate, e qualche Tribunale ne ebbe due terzi.

Tribunali	Sentenze denunc.	Riparate
d'Alba	32	15
d'Aosta	20	5
d'Biella	60	35
d'Ortosa	56	31
d'Ortosa	6	3
d'Lyrea	47	25
d'Mondovì	50	27
d'Novara	44	24
d'Pallanza	21	14
d'Pinerolo	34	10
d'Saluzzo	22	14
d'Susa	12	8
d'Varallo	12	6
d'Vercelli	60	28
d'Torino	414	199

Totale sentenze denunciate 890, riparate 443.

E dopo questi bei risultati, che sono su per giù eguali in tutti i distretti d'Italia, osasi strepitare contro il ministro Tajani, perchè vuol fare un po' di casa nuova nella magistratura?

Eh via, chechè dicano i politici avversi all'on. Tajani, il paese gli sarà grato se manterrà le promesse fatte di voler sbarazzarsi di tutti gli abusi e di tutta la zavorra.

CORRIERE VENETO

Da Rendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

22 gennaio.

Dopo l'interessante lettura del Meloni si produsse per la prima volta Lodovico Cattaneo, giovane modesto

Facendo seguito alla corrispondenza di ieri, pubblichiamo oggi la relazione della lettura del sig. Lodovico Cattaneo.

(N. della D.)

quanto intelligente, il quale, e lo dico a tutta sua lode, superò l'aspettazione con un discorso ben pensato e ben detto sull'istruzione del lavoratore nei riguardi economici.

Principi impugnando il pregiudizio contro l'istruzione dei lavoratori; e s'assunse di dimostrare la portata del lavoro in sé e nei suoi rispetti con la ricchezza pubblica dell'uomo istruito.

L'uomo ignorante è schiavo della natura, soggiace alle sue leggi fatali. L'istruzione è il coefficiente della libertà. L'ignoranza delle leggi cosmiche, sociali ed etiche favorì l'imperio della violenza e dell'astuzia, della ferocia e della codardia, finchè dopo secoli, i tormentati insorsero furiosamente e affermarono il diritto sul patibolo di un re. Di quivi le rivoluzioni scoppiarono più miti, e, auspice l'universale cultura, vengono cedendo il posto agli svolgimenti pacifici, (evoluzioni). L'istruzione a mano a mano condurrà anche le plebi ricalcitranti al concetto fecondo della armonie economiche.

L'inferiorità degli strumenti di produzione e della cosa prodotta, in passato, mette in chiaro il valore economico dell'istruzione e della educazione assorellate; l'una feconda l'ingegno, l'altra forma il carattere, e l'una agisce nell'altra con scambiabile azione di causa e di effetto. Alle quali vengono contraddittorie e parallele l'ignoranza e la perversità. La loro influenza è combinata.

A ciò che l'istruzione salga alla dignità di valore economico, vuol essere generale, cioè deve comprendere e migliorare tutte le facoltà; e speciale. E in questo benedico, devesi, ben inteso, contemplare anche la donna popolana, oggigiorno avvilita e inferiore all'alto ufficio suo nella famiglia.

L'oratore ce la dipinge coi colori tetri del vero - sposa senza affetti, pettegola, invidiosa, ringhiosa, inetta all'economia domestica, abborrente dal lavoro, incapace d'un perfezionamento nella sua industria. A cui fa contrasto l'operaia solerte, colta e virtuosa di Louvel.

Il lavoratore analfabeta giace inchiodato agli ultimi gradini dell'industria sua e nei computi del bilancio nazionale figura nella parte passiva, e ancora più nel suo bilancio privato.

L'oratore al leggere, allo scrivere, all'aritmetica desidera aggiunto un corso graduale di geometria, di fisica, di meccanica e di chimica, non fosse altro per disarmare la resistenza dell'empirismo contro le applicazioni rinnovatrici di queste scienze all'industria.

Egli viene indi diviso in gli inestimabili vantaggi di codesti lumi per l'operaio nell'esercizio dell'arte sua e nella rapida comprensione delle nozioni, dei meccanismi e dei fenomeni che ne formano l'ambiente.

In quanto alla donna, allevatrice dei figliuoli, un corso di utili cognizioni dell'ordine fisico le sarà presidio contro i pregiudizi che assediano e dominano le menti ignare, e si trasmettono come una malattia gentilizia di generazione in generazione, conseguenza e principio della schiavitù dello spirito. E quivi l'oratore con felice ed efficace discorso lumeggiò i più capitali e i più funesti, e conchiuse che quando siano dissipati e quando le

donne accoglieranno con lo sprezzo e col ridicolo i consigli dei veri apostoli di una falsata missione, spuntirà la vita nuova della classe operaria, e anche della non operaia.

L'oratore vuole aggiunto lo studio della storia nel senso della economia, perchè risolvesi in un attraente discorso di filosofia morale; e in ispecie della storia d'Italia, teatro dei trionfi del lavoro; e dice come vorrebbe condotto.

Egli raccolse la sua particolare attenzione nell'insegnamento della economia domestica; perchè, quale l'operaio in famiglia, tale alla fabbrica. In quanto all'economia politica, ricorda che in Inghilterra la s'insegna al popolo da semilia cattedre. Se il popolo inglese governasi da sé senza spettacolo di baionette coscritte, ne va debitore alla notizia delle sane dottrine economiche. Quando un popolo sia stato iniziato nei misteri dell'ordine del lavoro e della previdenza non può fallire a sicuro porto.

L'oratore additando le attinenze della scienza giuridica con la economica, mostrò quanto giovi l'illuminata coscienza del diritto individuale, e quanto importi illuminarla, e segnò i modi d'impartirla e in quali termini alla classe operaria, divinandone i risultati nella convivenza sociale.

In ultimo, con parola vivida e limpida stabilendo che il capitale intellettuale, come ogni altro capitale, dev'essere maneggiato perchè dia frutto, inculcò lo studio a soule finite e vita durante, nelle ore di riposo; invece della bettola, il libro; per una ragione economica, perchè il valore industriale dell'operaio dipende dallo sviluppo armonico delle sue facoltà. - In altra lettura egli parlerà delle biblioteche, dell'insegnamento estetico e della musica.

Il giorno 20 corrente è stato attivato il servizio telegrafico per privati nelle seguenti stazioni ferroviarie:

Albaredo, Castelfranco Veneto, Istrana, Paese Compadernello, in provincia di Treviso.

Bassano, Vicentino, Due Ville, Thiene, Schio, Rosà, Rossano Veneto, in provincia di Vicenza.

Campodarseca, Camposampiero, Carnignano di Brenta, Cittadella, Fontanina, San Giorgio dell'Pertiche, San Martino di Lupari, S. Pietro Ongù, Nigodarsere, Villa del Conto, in provincia di Padova.

Legnago. - Un certo Lovati Amilcare, mantovano, detenuto in carcere per truffa, ma poscia rimesso (sempre come arrestato) all'ospedale, perchè ammalato, tentò l'altra notte di fuggire da una finestra difesa da forte ramata. Ma il tiro gli riasciò assai male. Restò col corpo in due, metà fuori e metà dentro, e non c'era verso né di spingersi avanti né di tornare indietro.

Sopraggiunsero i carabinieri, e nemmeno essi riuscirono a liberare il disgraziato. Bisognò proprio ricorrere al fabbro.

Rovigo. - Dicesi che stia per uscire a Rovigo un nuovo giornale moderato, diretto dal dottor Tullio Minelli.

Venezia. - La causa per diffamazione e percosse sopra querela di Giacomo Rietti e carico degli emigrati De Bichiachi, Vinci e Zucca sarà discussa, - come fu già annunziato - domani dinanzi al tribunale civile e correzionale. Il Rietti, costituitosi parte civile, ha dato facoltà ai querelati di produrre la prova dei

fatti che formarono oggetto della imputazione, e cioè di essere egli un emissario della polizia austriaca.

Egli sarà rappresentato dall'avv. Parenzo, mentre i tre imputati saranno difesi dagli avv. Cameroni, Saggiotti, Tecchio e Villanova.

Per la specialità della diffamazione sarà certo questa una causa interessante.

Si narra alla direzione del giornale *La Posta* da persona degna di fede che ieri l'altro sera un ben noto signore di Adria, mentre transitava pel ponte di Malibràn venne fermato da due figure di sinistro aspetto, che gli chiesero o la vita o la borsa.

A tali parole il sig. R... che contro suo costume in quella sera teneva in portafoglio un bel gruzzolo di lire, preso dalla paura e dallo spavento, dichiarò di non aver altro in saccoccia che poche lire in rame.

Insomma per dirla in breve egli dovette cedere segnarle se volle che quei signori quieti e tranquilli se ne andassero per fatti loro.

CRONACA

Padova 26 Gennaio

L' insegnamento religioso nelle scuole. — Il giorno 6 settembre del 1878 l'Associazione Democratica padovana presentava una formale domanda al nostro Consiglio comunale per chiedere l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

La domanda era concretata così:

« Si chiedeva al Consiglio di « sopprimere l'istruzione religiosa per qualsiasi credenza o confessione, « nelle pubbliche scuole dipendenti dal Comune di Padova, o quanto meno, « ad esempio del Municipio di Roma, « impartire questo insegnamento agli alunni od alunne, i cui genitori, parenti o tutori ne facciano formale « domanda in iscritto. »

Noi crediamo che l'Associazione Democratica sapesse già di veder respinta la sua domanda prima ancora di farla — nello stesso modo in cui il Comitato del Comizio Popolare al Teatro Garibaldi sapeva che non sarebbe stata concessa la cittadinanza padovana a Benedetto Cairoli — nello stesso modo in cui le tre Associazioni Progressiste della Città sapevano che nelle elezioni generali del Comune, l'Associazione Costituzionale non avrebbe concesso loro un solo voto in Consiglio sopra sessanta.

Ma se l'Associazione Democratica sapeva che la sua domanda sarebbe stata respinta, non avrebbe certo potuto mai immaginare la bellezza delle ragioni colle quali la Giunta Municipale doveva respingerla.

Queste ragioni sono espresse in otto *considerando*, un *visto*, un *ritenuto* ed un *preso in esame* che la Giunta stessa fece pubblicare testualmente nel *Giornale di Padova*, certo per dimostrare il suo omaggio alla pubblica opinione della quale fu sempre ed è tuttora tenerissima.

La bellezza delle ragioni della Giunta non trova riscontro se non nelle opere più perfette che siano mai state concepite dalla mente dell'uomo!

Ciò è tanto vero che il penultimo *considerando* comincia così:

« Considerando essere per le ragioni addotte... *illiberale* ecc. »

Avete inteso?

La Giunta ha respinto la domanda dell'Associazione Democratica perché... *illiberale*.

Le ragioni addotte devono essere molto belle — per Dio! — se hanno condotto a questa conclusione.

Altro che le famosissime domande di Socrate tanto celebrate per tanti secoli e dappertutto il mondo, come quelle che implicano per risposta la conseguenza di un sillogismo!

Le ragioni della Giunta Municipale di Padova sono ancora più belle delle domande di Socrate.

Imperocché sono più filosofiche e rappresentano una maggiore potenza di argomentazione.

Ne volete un saggio?

Eccolo qui:

« Considerando che la legge 15 lu-

glio 1877 rende facoltativa per gli scolari del corso elementare inferiore « l'istruzione religiosa, ma non dispensa menomamente i Comuni dall'obbligo di darla; »

Considerate questo *considerando*, consideratelo attentamente e vedrete fin a quale altezza può giungere la mente dell'uomo, di questo re dell'universo, creato ad immagine e similitudine di Dio.

Se mai vi sembrasse che a norma di questo *considerando*, offerto come saggio, i Comuni avrebbero l'obbligo di impartire l'istruzione religiosa anche ai banchi delle scuole, nel caso in cui non vi fossero allievi che volessero saperne di essa — se mai vi sembrasse ciò, vorrebbe dire che nel vostro cranio non esiste neppure un centigramma di quella materia bigia che si chiama cervello.

Se poi col testo in mano della legge 15 luglio 1877 veniste ad asserire che l'istruzione religiosa non è facoltativa ma bensì esclusa, per il pretesto che l'art. 2 di detta legge stabilisce che l'insegnamento del corso elementare inferiore « comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, della « aritmetica e del sistema metrico » e non fa alcuna parola dell'istruzione religiosa — se poi, diciamo, veniste ad asserir ciò, significherebbe che voi non siete se non un povero sofista degno più di compianto che di disprezzo.

Abbiamo offerto un solo saggio delle ragioni addotte e non stiamo qui ad offrire altri perché, o il lettore è amico della Giunta e non ha bisogno di nuove prove per comprenderne la superiorità intellettuale, ovvero le è avversario ed allora non si capaciterebbe di questa superiorità tanto evidente, neppure se riprodussimo in MAIUSCOLETTO tutte le ragioni addotte.

La politica è fatta così!

Noi diciamo invece che la Giunta fu assai ben consigliata nel pubblicare testualmente le ragioni addotte, imperocché — senza curare l'opinione del volgo — può esser certa che i filosofi sapranno comprendere ed apprezzare la sua filosofia.

Casino Pedrocchi. — Oltre alle 4 feste da ballo (di cui l'ultima pel 24 febbraio sarà mascherata) la direzione del casino Pedrocchi ha deliberato che nei giorni 3 e 10 febbraio abbianvi ad essere due trattenimenti di musica vocale e strumentale.

Belle arti. — Da alcuni giorni s'accalca la gente innanzi alle vetrine della libreria Drucher all'Università, onde ammirare 4 finiti disegni del distintissimo nostro concittadino prof. Carlo Allegri.

Questi disegni sono su grosso cartoncino affumicato e s'ottengono alla mercè d'un esilissimo stile. La maggiore o minore impressione che vien a farvisi, rende più sentiti o più sbiaditi i chiaroscuri. Somma è la loro pastosità come la precisione la purezza delle linee e dei contorni. Sono tratti dal vero, e per quanto si guardino, resta sempre un dubbio se siano il prodotto della litografia, o meglio ancora della fotografia.

Nuovo negozio. — Sotto a quel maestoso porticato del palazzo croccante, le cui botteghe secondo il concetto dell'ingegnere Boito, secondo la speranza del pubblico, secondo le idee municipali dovevan tramutarsi o presto o tardi in eleganti negozi di mode, di chincaglierie, di stoffe, di orificeria, tali insomma da ridurlo una vera galleria che tornasse a decoro della città, s'aperse già invece un deposito di vini di Chianti, oggi poi la ditta Borinetti, prese in conduzione il già negozio mode di Furlan per mettervi in mostri i suoi olii, formagi, polenta e fagioli.

Delegati scolastici. — Il Ministero di pubblica istruzione nominava con recente decreto a delegati scolastici nella provincia di Padova i signori cav. Rizzo Giovanni e conte Sebastiano Giustinian.

Avviso. — Faustamente avvenuta, per concorde iniziativa e con reciproca soddisfazione, la fusione delle due società ginnastiche, la *Padovana* e la *Educativa di Padova*, la sottoscritta commissione esecutiva delegata dalle due società predette invita i soci di entrambe all'assemblea generale, che si terrà lunedì sera 27 corr. alle ore 8 nella sala del consiglio sopra la loggia in piazza Unità d'Italia, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Nomina di un presidente e di un segretario dell'adunanza.
2. Discussione ed approvazione dello Statuto.
3. Nomina del consiglio d'amministrazione.
4. Conferma di soci onorari.

La Commissione esecutiva

Novità letteraria. — Dalla tipografia Sacchetto venne pubblicato il volume della Guida Commerciale Padovana col titolo *Osservatore Euganeo* anno 2.

Fonografo. — Ci viene comunicato che oggi e domani (domenica e lunedì) il professor Nigra darà due conferenze seguite da esperimento del fonografo e microtelefono.

Nuovo S. Stefano. — Chi a Padova non conosce personalmente il prof. Bo..., cui dal popolino viene affibbiato il brutto nomignolo di don Cu...? Il pover'uomo si è fitto in mente d'essere un linguista di prima forza, e vuole ad ogni modo, ad ogni costo diffondere quella ch'egli ritiene pabulum vitae dei galantuomini, la lingua francese. — Catechizza in proposito i gamins per le strade, tiene discorsi d'occasione nei caffè e nelle trattorie — s'accompagna a qualsivoglia persona purché possa parlargli delle sue cognizioni filologiche, della universalità necessaria della lingua francese.... ma: i gamins di Padova intendono la cosa mo' per un altro verso esposto un'altro aspetto - Cambiano il professore, l'apostolo, in un scempiato, lo pigliano a belle e finiscono col pigliarlo a sassate laddove accenni ad irritarsi... Ora poi che la tempesta lapidea assunse verso di lui proporzioni allarmanti, il pover'uomo s'arrovella e gira su e giù per le direzioni dei giornali, per gli uffici del municipio e della questura, onde aver salvo quel residuo di testa che ancora possiede! Ieri, per es. egli nelle sue peregrinazioni, mostrava a chi voleva e a chi non voleva vederla, una raccolta di ben 35 sassi di varia dimensione tutti avvolti in carta di diversi colori, con sopra scrittavi la data, l'ora, il sito, dove gli era stata scagliata la pietra. Per ogn'una ei potea tessere un'accuratissima storia.

Che il povero Bo... possa, per certi imbecilli, riescir un uomo ridicolo, lo capisco, — ma non capisco come poi l'autorità non cerchi modo di tutelarlo.

Se ad esempio si incarcerassero due o tre di coloro che consta lo facciano obiettivo di sassate non si otterrebbe per lo meno un po' della tregua tanto desiderata da lui?

Disgrazia. — Una servente dell'età di circa 30 anni trasportando dalla casa alla strada verso ore 1 pom. un materasso, scivolando in via S. Francesco, riportava una frattura al terzo inferiore della gamba destra per cui venne tosto trasportata alla Clinica Chirurgica.

Per un urtone ricevuto proditoriamente, certo Giuseppe Rizzoli di Merlara cadendo a terra riportava la frattura del femore sinistro.

Diario di P. S. — Contiene (o d'cesi contenga) solamente la notizia molto importante per la Cronaca Cittadina: che a certo Beretter Lorenzo d'anni 32 esercente Caffettiere venne constatata contravvenzione per non aver esposto l'altra sera il fanale alla porta della propria bottega.

Per egual titolo sarebbe stato posto in contravvenzione l'Ostiere Fortunato Benato alle Due Vecchie.

Domandiamo se per mancanza dei lu-

mi necessari di notte (una per esempio come quella nebbiosa di ieri) mercoledì non si potesse dichiarare in contravvenzione anche il nostro Spettabile Municipio?!

Teatro Garibaldi. L'altra sera alla *Maria Stuarda* il teatro era affollatissimo e l'egregia sig. Pezzana raccolse in varie scene unanimi e ripetuti applausi.

— Il giorno 31 gennaio verrà dato l'*Amleto* in cui la parte del protagonista sarà rappresentata dalla Pezzana!!

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 26 dalla Banda Militare del 2° Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.:

Militare

1. Marcia — *Figline* — di Fedeli.
2. Mazurka — *Il Sospiro dell' Anima* di Mattiozzi.
3. Gran Sinfonia — *Il Reggente* — di Mercadante.
4. Italia in Festa — *Danze Compilate* di Da Gemma.
5. Introduzione — *Roberto il Diavolo* di Meyerber.
6. Passo Doppio — *La Stella confidente* — di Merculiano.

Cittadina

1. Mazurka.
2. Sinfonia *Michele Perrin* — di Cagnoni.
3. Quartetto Finale I. nell'Opera — *I Masnadieri* — di Verdi.
4. Ballabile — *Le Fate del Reno* — di Dall'Argine.
5. Poutpoury — *Salvator Rosa* — di Gomes.
6. Marcia.

Una al di. — Le Guardie di P. S. ad un mascherotto al Veglione.

— Venga con noi; lei è una maschera indebita.

— Domando perdono; io non sono che una maschera.... indebitata!

Bollettino dello Stato Civile del 22.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 0.

Matrimoni. — Ferrazzi Bartolameo di Pio, cappellaio, celibe; con Quaratesan Antonia fu Filippo, casalinga, nubile.

Michelon Vincenzo di Luigi, negoziante, celibe; con Zanaga Maria fu Girolamo, casalinga, nubile.

Morti. — Dalla Dea Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 77, industriale, vedovo. — Pattella Pjotto Angela fu Antonio, d'anni 75, lavandaia, vedova. — Tutti di Padova.

Baradel Santina di Giuseppe, di mesi 11; di S. Donà di Piave.

Cattelan Bortolo di Gio. Batt., di anni 36, villico, celibe; di Thiene.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.

Matrimoni. — Roffini Marco fu Pietro, benestante, vedovo; con Zabeo Elisabetta fu Giacomo, casalinga, nubile.

Morti. — Salmin Luigia fu Domenico, d'anni 37, civile, nubile. — Brunelli-Tonini Avinda fu Gaetano, d'anni 27, civile, coniugata. — Prai Rosa fu Nicola, d'anni 55, cucitrice, nubile. — Ongaro-Michelotto Elisabetta fu Sante, d'anni 80, civile, vedova. — Zuin Attilio di Giuseppe, di mesi 10. — Giusti-Anselmi cont. Marina fu Carlo, d'anni 74, possidente, coniugata. — Piastropian Giovanni fu Costante, d'anni 69, furnaio, vedovo. Oljani Giulio fu Giovanni, d'anni 19, macchinista, celibe. — Carraro Luigi di Matteo, d'anni 7.

Tutti di Padova.

Oro Giovanni di Gio. Batt., d'anni 23, fornaciere, celibe; di Quinto (Treviso).

Ghetti Giuseppe di Giovanni, d'anni 21, contadino, celibe; di Civitello (Forlì).

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo:

Roberto il Diavolo

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia Giacinta Pezzana Gualtieri, rappresenterà:

Messalina

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 25 gennaio 1879

VENEZIA 60—67—4—25—80

BARI 47—56—21—38—59

FIRENZE 81—87—65—16—18

MILANO 77—34—83—48—9

NAPOLI 52—25—57—41—46

PALERMO 60—69—90—56—43

ROMA 68—5—56—18—21

TORINO 13—57—17—82—37

L'Agricoltura e la Caccia

—(O)—

Richiesto da un amico se la caccia colle reti possa esser nociva all'agricoltura, incominciandola al 15 settembre od al 1. ottobre, anziché al 1. novembre — il professore Lessona rispondeva colla seguente lettera:

Egregio avv. Pasquali,

Ella mi domanda se la caccia colle paratelle, cominciata al 15 settembre od al 1. ottobre, piuttosto che al 1. novembre, possa essere molto nociva alla agricoltura.

La questione si può risolvere in un modo molto più ampio che non sia quello proposto dal quesito.

C'è una domanda che può esser fatta, assai più elevata, e che dà una molto più larga soluzione.

La domanda è questa:

La distruzione degli uccelli insettivori è veramente causa del moltiplicarsi straordinario degli insetti, e quindi cause di danno alla agricoltura col danno che gli insetti recano ad essa?

A tutta prima questa domanda può destar meraviglia. Si è tanto asserito che la cosa è veramente così; si è detto tante volte che l'uomo improvvidamente si priva, colla caccia degli uccelletti, dei suoi migliori alleati contro quei terribili nemici che sono gli insetti, che in generale la cosa non è più messa in dubbio.

Le accademie di agricoltura di tutti i paesi hanno le mille volte e con mille variazioni ripetuto questo tema, Le società di acclimazione hanno inventato nidi per invitare gli uccelletti a moltiplicarsi; la dotta Germania ha moltiplicato e diffuso per le campagne i ritratti degli uccelletti degni di protezione.

I professori hanno tuonato e tuonano dalla cattedra contro alla caccia smodata degli uccelletti.

Finchè fui studente, e per un certo tratto anche dopo, ripetevi anch'io col più profondo convincimento la medesima asserzione.

Ma un bel giorno mi urtai contro un fatto — I francesi dicono che un fatto è cosa brutale:

Passai quattro anni in Egitto; gli uccelletti in quel paese sono in stor; mi tanto innumerevolmente numerosi, quanto appena si possa immaginare, nissuno dà ad essi la caccia, si moltiplicano a piacimento, il clima concede più nidiate che non da noi. Ma se gli uccelli sono innumerevoli numerosi sono gli insetti. Questo fatto incominciò a dare un crollo ai miei saldi convincimenti.

Più tardi andai in Asia, e perdersi una gran parte della Persia. Anche là trovai gli uccelletti numerosissimi, e gli insetti flagello terribile dell'agricoltura.

Poi tornai a casa e vidi un fatto cui non aveva badato prima, e che avrebbe potuto ammaestrarmi subito senza viaggi.

Il municipio di Torino, protegge accuratamente gli uccelletti sui viali intorno alla città ove è rigorosamente proibito lo sparare di un fucile. Abbondano gli uccelletti, ma abbondano anche gli insetti. Nel secolo scorso il municipio di Torino comprava ogni anno dal Papa una sacra maledizione contro ai bruchi, e l'arcivescovo la scagliava da piazza castello, in faccia a via Doragrossa. Ora non si fa più ciò, ma ogni anno il municipio ha una considerevole spesa per la distruzione dei bruchi; e a malgrado di questa spesa in certi anni avviene che i bruchi di certe specie di insetti divorano tutte le foglie degli alberi dei viali, tanto che a mezzo dell'estate essi appaiono all'occhio coi rami nudi come in gennaio.

In faccia a questi fatti la mia fede andò in fumo.

Ma uomini competenti nella materia per aver studiato tutta la loro vita gli insetti, non si contentarono di notare i fatti — vollero investigarne le ragioni.

Allora la questione assunse aspetto scientifico. Allora si avvertirono certi fatti cui non s'era badato prima e gli entomologi più valorosi vennero nel convincimento che i fattori che governano il moltiplicarsi degli animali sono numerosi e vari, non tutti ben conosciuti, che la questione è assai più complicata che non appaia a prima vista.

Gli uomini più competenti credono di poter dimostrare ora incontrastabilmente che la caccia degli uccelletti non è la causa del moltiplicarsi degli insetti nocivi alla agricoltura.

Non posso, naturalmente, addur qui gli argomenti scientifici cui si appoggia una tale asserzione.

Ma mi fu fatto per la stampa. Due entomologi italiani segnalatissimi, il Rondani di Parma e il Ghiliani di Torino, hanno fatto pubblicazioni intorno a questo argomento, che secondo lui non ammettono replica.

Il Salvadori, ornitologo segnalatissimo, è dello stesso parere.

Di niuna cosa io sono più profondamente convinto.

Dopo ciò la risposta è fatta, e siccome ho detto da principio assai più ampiamente che non richiedesse la domanda.

La ringrazio di avermi porto modo di passare così spiritualmente con Lei una mezz'ora ed affettuosamente la saluto.

Torino, 20 gennaio 1879.

Suo Michele Lessona.

UN PO' DI TUTTO

Un processo contro « l'Almanacco di Gotha. » — Il Figaro rettifica un errore nel quale è incorso il celebre Almanacco di Gotha intorno al preteso matrimonio della principessa Matilde. Essa, come è noto, è cugina del fu Napoleone III e zia di suo figlio l'ex Principe imperiale; sorella del principe Napoleone Gerolamo e, per via di sua madre che era moglie di Gerolamo re di Westfalia, alleata alla famiglia reale del Wurtemberg e a parecchie altre famiglie principesche.

Nell'edizione dell'Almanacco di Gotha del 1879 si legge sotto il nome della principessa Matilde: « Ammogliata al pittore Paupelin, dicembre 1874, Inghilterra. »

Invece, scrive il Figaro, la figlia del re Gerolamo non è ammogliata né morganaticamente né in altro modo, né dal 1874 né mai, né col sig. Paupelin, né con chicchessia.

Lo stesso giornale crede che l'Almanacco abbia commesso l'errore per malignità, ed aggiunge che la falsa notizia ha prodotto penosissima impressione in tutta la famiglia Bonaparte. Frattanto la principessa non solo ha smentito la notizia presso tutti i suoi parenti, ma sta per intentare all'Almanacco un bravo processo per calunnia.

La principessa vive oggi a Parigi nel suo palazzo della rue de Berry in forma privata e non si occupa di politica.

Le sue sale sono frequentate il mercoledì e la domenica dagli uomini più ragguardevoli nelle arti, nelle scienze e nelle lettere.

Ingente furto a Nizza. — Il 17 corrente, alle 3 pom., è stato commesso a Nizza un furto importante alla Succursale del Credit Lyonnais, recentemente impiantata. Approfitando della disattenzione di un impiegato, un individuo ignoto s'impadronì di un portafoglio contenente 44,000 fr. in biglietti e 60,000 fr. in chèques. L'inchiesta fattasi a quel riguardo non ha prodotto alcun risultato.

Asfissia. — Un tristissimo fatto è accaduto notti addietro in Livorno. Un vetturino, per nome Giovanni Bizzi, addormentatosi nella rimessa attigua alla stalla dove teneva abitualmente due cavalli, è stato trovato l'altra mattina, morto stecchito per asfissia. I due cavalli sono stati trovati egualmente morti.

La causa di questa sciagura si spiega facilmente nel modo che segue:

Il Bizzi dev'essersi addormentato col sigaro acceso in bocca, e questo deve avere appiccato il fuoco alla paglia su cui giaceva; paglia forse alquanto umida, e capace di sviluppare un densissimo fumo. Il cadavere del Bizzi è carbonizzato; i cadaveri dei cavalli, intriziati e gonfi. I legnami della stalla sono intatti: prova evidente che il disastro fu cagionato dal fumo e non dal fuoco.

Corriere della sera

Il generale Pallavicini fu nominato comandante del corpo d'esercito a Palermo.

Il generale Ferrero surrognerà, nel comando del corpo d'esercito di Bari, il generale Piola-Caselli, messo a disposizione del ministero.

Un manifesto della scolaresca di Pisa vuol sapere se il popolo è amico degli studenti, prima di richiamare i compagni assenti. Si è costituito un Comitato di cittadini per raccogliere sottoscrizioni ad un indirizzo di fratellanza verso il corpo universitario.

È stato arrestato il presunto au-

tore del fermento dello studente Bastiani, che diede origine al tumulto. È un individuo molto pregiudicato per reati contro le persone.

Il Secolo ha da Parigi 24:

La République Française, il Journal des Debats, l'Evenement e la France riaffermano l'unione delle sinistre.

Il National deplora che il Journal Officiel non abbia ancora pubblicato i promessi cambiamenti di personale.

Il generale Metman comandante la XVII divisione di fanteria, fu messo in disponibilità per il suo contegno apertamente reazionario.

È cominciato il processo della Lanterne per diffamazione contro gli agenti di polizia.

Quaranta sono i testimoni da udirsi.

Due agenti di polizia affermarono che alla Prefettura si privano delle promozioni quelli che si mostrano repubblicani, e che si battono gli imputati per farli confessare.

Diciassette minatori piemontesi in Asson si misero in sciopero. Due di essi furono arrestati.

Cadde nuovamente gran copia di neve.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 25 gennaio

Notificasi il risultamento delle votazioni di ballottaggio fatte ieri. Furono eletti De Sanctis a vice-presidente della Camera, Doda a commissario del bilancio, Grimaldi e Solidati a commissari del progetto sulla legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

Comunicasi una lettera di Capo che offre la sua dimissione, che per proposta di Nicotera la Camera non accetta accordando invece un mese di congedo.

Vengono lette le proposte, state ammesse dagli uffici, di Pierantoni per concedere la naturalità agli ufficiali italiani non appartenenti al regno e agli ufficiali stranieri che ora si trovano al nostro servizio militare — di Della Rocca e Napodano per costituire in mandamento il comune di Resina, provincia di Napoli — di Della Rocca, Napodano e Morrone per aggregare il mandamento di Boscoreale al mandamento di Bosco Trecase in provincia di Napoli — e di Del Vecchio per l'aggregazione del comune di Fossaceca al mandamento di Lanciano in provincia di Chieti.

Continuasi quindi la discussione del Trattato di Commercio coll'Austria-Ungheria.

Nervo fa osservazioni sopra il trattamento stipulato per gli spiriti e gli zuccheri raffinati, che giudica bene inteso, ma che teme riesca pernicioso nell'applicazione. Nervo fa pure avvertenze intorno all'esecuzione dei patti reciproci per la libertà di cabottaggio nei porti dell'Adriatico.

Corbetta deplora che il Ministero, con pregiudizio delle nostre industrie abbia fatto soverchie concessioni circa i tessuti di seta.

Minervini appoggia gli appunti mossi da Nervo riguardo al trattamento degli spiriti che gli pare rovinoso per le relative industrie.

Doda risponde a Corbetta dichiarando, in ordine ai tessuti di seta non essere stato assolutamente possibile mantenere la mitezza dei dazi anteriori.

Sorrentino esprime l'opinione della minoranza della Commissione intorno ai principii a cui il Trattato si informa e alle conseguenze che ne sono derivate nello stabilire le diverse tariffe, a suo avviso in assoluta disarmonia collo stato attuale delle industrie nazionali.

Lualdi dichiara sempre più convinto che i vincoli dei trattati recano sempre gravissimi impedimenti allo sviluppo del lavoro nazionale e che ora massimamente, allo stato attuale delle cose economiche, tanto interne quanto esterne, era impossibile coordinarvi giustamente ed utilmente i dazi doganali. Cita in prova parecchie delle tariffe che dannosamente colpiscono i nostri prodotti naturali e industriali.

Il relatore Luzzatti dimostra dapprima l'utilità e quasi la necessità dei trattati commerciali, traendone

argomento appunto dallo stato delle nostre industrie e delle condizioni economiche generali. Dimostra poi come la massima parte delle stipulazioni ora fatte coll'Austria, sieno il risultato della inchiesta industriale e commerciale fattasi non è molto. Esamina in appreso partitamente le osservazioni ed obiezioni sollevate; le stima insussistenti od esagerate. Chiarisce alcuni punti sembrati di dubbia applicazione od a nostro detrimento. Sostiene la somma dei vantaggi ottenuti superare quella dei danni, e al postutto questo trattato avere il vantaggio massimo di agevolare la trasformazione del nostro sistema daziario.

Il ministro Majorana rispondendo pur esso ai preopinanti, espone di quanto la nostra situazione andrebbe peggiorando, se si stesse senza trattato e quali danni apporterebbe la mancanza di una garanzia per un corrispondente ed equo trattamento da parte dell'Austria-Ungheria.

Il ministro Majorana ed il ministro Magliani aggiungono poi alcune dichiarazioni, ed in seguito si approvano i due articoli della legge concernenti il trattato.

Annunziato poi due interrogazioni di Martini e Minghetti al presidente del consiglio onde sapere se intende presentare i provvedimenti consigliati dalla commissione d'inchiesta per comune di Firenze, procedesi allo scrutinio segreto sopra il detto progetto di legge; ma dopo un'ora di aspettazione non si raggiunge il numero legale, e si scioglie la seduta.

Corriere del mattino

La Giunta parlamentare nominata dagli uffici della Camera per riferire sul progetto di legge circa l'abolizione di alcuni diritti d'uso denominati *vagantivo* nelle provincie venete, è composta degli onorevoli Chinaglia, Pianciani, Pissavini, Cencelli, Manfrin, Varè, Maurogonato, Cavalletto e Alvisi.

Siamo informati — scrive il *Diritto* — che lunedì prossimo il ministro delle finanze presenterà alla Camera alcuni progetti di legge di riforma tributaria.

L'Adriatico ha da Roma 25: La camera si è sciolta oggi senza poter approvare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, per mancanza di numero legale. È certo che lunedì la camera voterà il progetto.

La Libertà e la Capitale commentano la vittoria ottenuta nelle votazioni di ieri dal partito Cairoli, attribuendovi molta importanza.

Il Bersagliere ne parla pure nel suo articolo di fondo. Esso se ne mostra preoccupato e cerca di attenuarne il significato.

La nomina di Doda a presidente della giunta incaricata di esaminare la convenzione monetaria, ed a commissario della giunta generale del bilancio ha fatto molta impressione.

Lo scacco è grave specialmente per Minghetti che aveva impegnato una lotta personalmente contro Doda cercando di farlo escludere dalla commissione generale del bilancio.

Credesi nei circoli parlamentari che tali fatti avranno una felice influenza sul ministero, provando gli quanto seguito abbia alla Camera il programma finanziario del caduto Cairoli.

È pure molto commentata la riuscita di De Sanctis a vice-presidente per il quale votarono anche coloro che pretendevano imporre al partito Cairoli un accordo preventivo.

Nicotera presentò un'interrogazione alla Presidenza della Camera sul prolungamento dei poteri al Commissario Regio a Firenze barone Reichlin.

Affermasi che tale interrogazione abbia per iscopo da parte dell'on. Nicotera di stringere sempre più i vincoli del suo gruppo coi dissidenti toscani.

Anche gli on. Martini e Minghetti presentarono un'interpellanza sulla questione di Firenze, confermandosi che il Ministero vuol

rimandarne lo scioglimento ad altro tempo.

Cavalletto, come decano del partito moderato, ha convocata la destra per martedì.

La commissione di vigilanza sulla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico concluse colla maggioranza di 5 voti contro 3 mantenendo la constatazione della irregolarità ed inviando gli atti al ministero di grazia e giustizia per gli opportuni provvedimenti.

L'Adriatico ha da Vienna 25: I giornali russi continuano ad attaccare l'Austria con violenza. Temono che l'unione di questa potenza colla Germania riesca a bilanciare la influenza russa in Oriente.

Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria, verrà ratificato martedì prossimo.

Una spedizione al Polo Nord.

Un dispaccio del console di Svezia arrivato da San Francisco a Copenaghen lunedì scorso, annuncia che la spedizione intrapresa dal professore Nardenskjold al Polo Nord è ben avviata.

Alcuni balenieri, di recente arrivati dal mare di Behring, dissero di avere scorto al nord del capo est uno steamer bloccato dai ghiacci e che, secondo ogni apparenza, si era deciso a svernare.

Le ultime notizie infatti del celebre esploratore sono datate dall'imboccatura della Lena, ove egli era pervenuto dopo aver girato il capo Tselou-skine.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 25. — L'autorità marittima ordinò provvisoriamente una visita sanitaria alle provenienze marittime dalla Russia.

VIENNA, 24. — Alla conferenza d'oggi contro la peste assistevano i rappresentanti della Germania, dell'Ungheria e dell'Austria, diversi ministri e tre medici. Prese le seguenti decisioni:

Invio di medici nei paesi infetti. Rapporti regolari da farsi dalle ambasciate in Russia.

Mantenimento del divieto di importazione decretato dall'Austria-Ungheria nel 1878 riguardo alle provenienze russe.

Introduzione dello stesso divieto in Germania.

Obbligo per viaggiatori provenienti dalla Russia di dimostrare legalmente che non sono stati nei distretti infetti.

Misure da prendersi per profumare gli oggetti provenienti da quei distretti.

Limitazione eventuale del commercio a certe stazioni della frontiera.

Disinfezione dei vagoni e delle stazioni ferroviarie. Infine, nel caso che il pericolo si avvicinasse, formazione di un cordone sanitario.

La Rumania sarà libera di partecipare all'invio di medici.

ROMA 25. — L'interruzione delle linee telegrafiche con la Francia continua.

VIENNA, 25. — Camera dei Deputati — Il presidente del consiglio, rispondendo ad una interpellanza riguardo alla peste, confermò l'esistenza di questa epidemia, disse che inferisce in sei località sul Volga, che le misure prese dal governo russo riuscirono finora a limitare il raggio di epidemia, e che la voce che la peste sia scoppiata a Zaritzne in provincia di Nijninogorod è falsa. Una quarantena fu stabilita intorno a Zaritzne e così l'intensità dell'epidemia è diminuita, ma tuttavia il governo austriaco prenderà le necessarie misure. Ebbene luogo alcune conferenze coll'Ungheria e con la Germania per procedere di comune accordo, misure estreme non sono ancora giustificate, ed è possibile che l'epidemia resti limitata nel raggio attuale.

BUDA-PEST, 25. — Il ministro delle finanze presenterà un progetto che lo autorizzi a concludere un prestito di 96 milioni di fiorini in oro colla emissione di rendita in oro al sei per cento, o di obbligazioni ipotecarie al cinque per cento, o con altre operazioni provvisorie.

VIENNA, 25. — La Camera continuò a discutere il Trattato di Berlino.

Il ministro Unger respinse il rimprovero di Sturm che il governo non sia fedele alla costituzione e disse che i ministri fecero tutto il possibile per rispettare la costituzione e attendono con impazienza di essere dispensati dai loro difficili posti. (Applausi — sensazione).

VIENNA, 25. — La Commissione della Camera dei Signori propose di approvare i Trattati di Commercio con la Francia e l'Italia. Si conferma che l'ambasciatore ottomano Essad Bey lascerà il suo posto.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Ringraziamento.

Coll'animo profondamente commosso, a nome anche di mia famiglia, porgo i più vivi ringraziamenti ai parenti, ai numerosissimi amici, all'intero paese, che con sincera, pietosa solenne manifestazione vollero associarsi al mio cordoglio domestico, nel recente lutto per la morte del mio amatissimo genitore.

Protesto pure i miei ringraziamenti a quanti concorsero a rendere solenni le estreme onoranze, facendomi un dovere di ricordare particolarmente l'egregio signor Sindaco, gli onorevoli Consiglieri Comunali, e la rappresentanza degli impiegati municipali.

Tali manifestazioni furono e sono un balsamo alla profonda e purtroppo insanabile piaga del cuore.

Dolo, 24 gennaio 1879.

EGISTO ZABEO.

La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibo per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1875)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCA

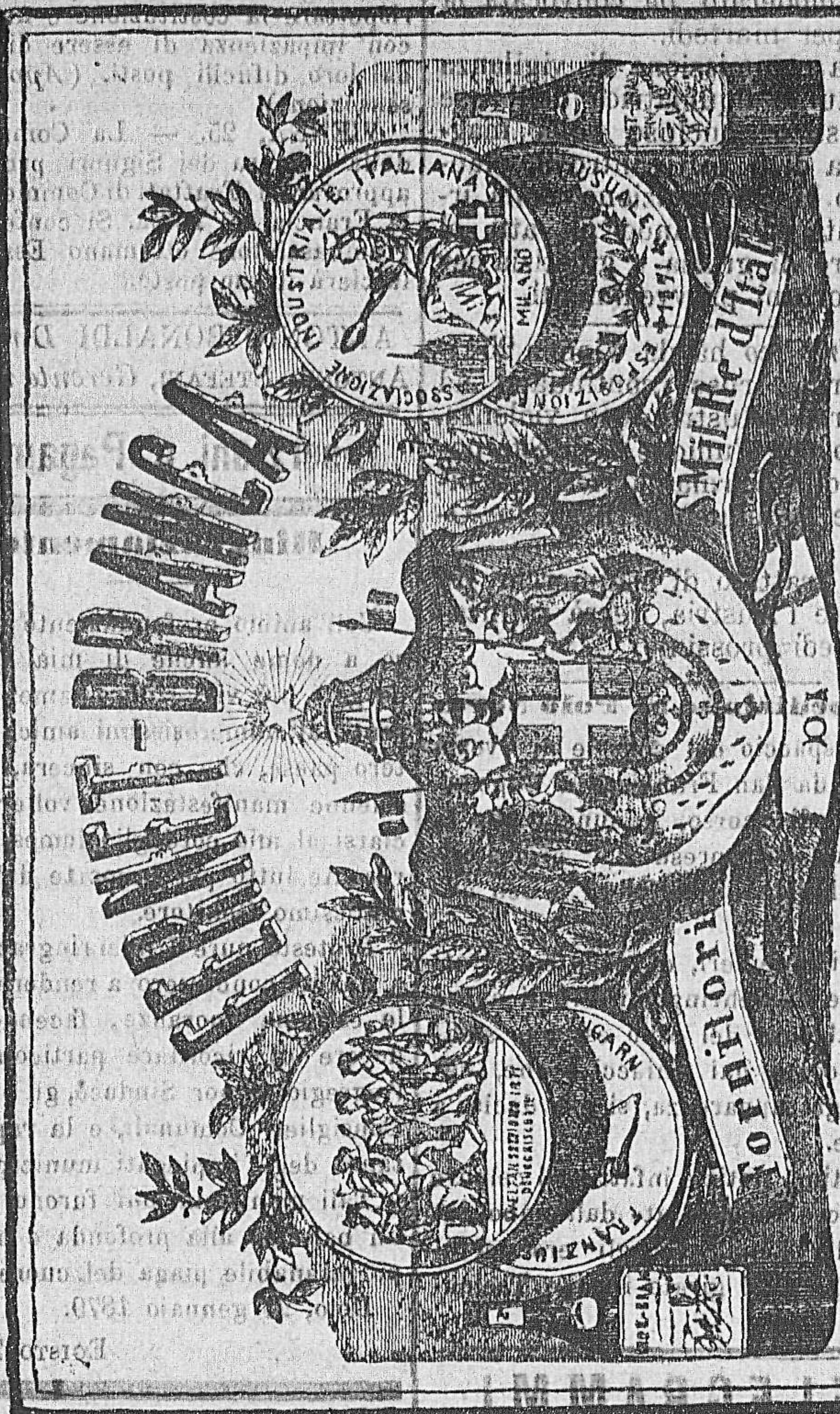
VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)



FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può d'assurdo altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIE È IL FERNET-BLANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spezzoso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti che si ottengono col FERNET-BLANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Maestriamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'etichetta della legge.*

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario accelerare la potenza digestiva, affinché da qualunque causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri perigliose, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima all'infuso che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

3.° Quelli che hanno troppa condensa del liquore d'assente, quasi sempre inaccessibile, potranno, con un vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.

4.° Invece di cambiare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più saggio prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino somministrato come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppe confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che ho riferito il presente.

Lavorato dal Dr. Barzani, Medico primario degli Ospedali di Roma.

24 APRILE, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove noi agivamo, siamo raccolti a sala gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica, 1870, avuto campo ad sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca, di Milano.

Non cessando di 7/8 affetti da dispnea, dispnea di stoma, vomito, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essando uno dei migliori tonici amari.

Una volta pure lo trovammo come febbrifugo e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. Cassara Falcucci — Dott. Lovar Alfani
Dot. Carlo Vizzozzi — Dott. Tommaso Lepomno provveduto
MILANO, 13 marzo 1899. — Sono le firme dei dottori Vizzozzi, Falcucci ed Alfani.

Per il Consiglio di salute — CAR. MANZONI segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di FERRARA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed anemia dello stomaco nelle quali aggravi si riscontra un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cioè:

- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
- L. 3,91 per ogni pertica milanese
- L. 6,33 per ogni staja di Ferrara (76 di Biola)
- L. 13,45 per ogni tornatura di Bologna
- L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile, salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima mora, ossia, contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa. (1857)

An Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

resistita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante l'uso dell'oscura forma di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla felice Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispnee, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pletora, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, ipse, asma, visi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mutosa, cervello, e sangue, 31 anni d'invadibile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere, soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una montata tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole 1/4 di litro 2 fr. 50 c.; 1/2 litro 4 fr. 50 c.; 1 litro 8 fr. 50 c.; 2 litri 16 fr. 50 c.; 4 litri 32 fr. 50 c.; 8 litri 64 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta in scatole da 1/2 litro 4 fr. 50 c.; da 1 litro 8 fr. 50 c.

La Revalenta al cioccolato in polvere ed in scatole di litro per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Hotels in Tavollette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Dr. Barry e C. in (limita) Via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista ab. Garzanti, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - 0152. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'Oro - Pentile Lorenzo farm. Succ. Lois. (187)

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismito per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAX, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

— Deposito e vendita in MILANO presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOURCHER DI PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da A. MANZONI e C. Milano — Roma, stessa Casa, via Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni, Roberti, Bernardi Durer, Pianeri e Mauro. 35

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo lacon unge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovansi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

EAU DES FEES

RICOMPENSA UNICA ESPOSIZIONE DELL'HAVER 1898

Unica ammessa all'Esposizione del 1897

Grande diploma d'oro Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere pupille la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^{ma} SARAH FÉLIX

43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — In Padova, farmacia Koster successore Beggiato. (14)

P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23, — (L. 36,50) Vetri e cassa . . . 13,50 (L. 19,50)

50 Bottiglie Acqua L. 12, — (L. 19,50) Vetri e cassa . . . 7,50 (L. 13,50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, o inviata

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)